

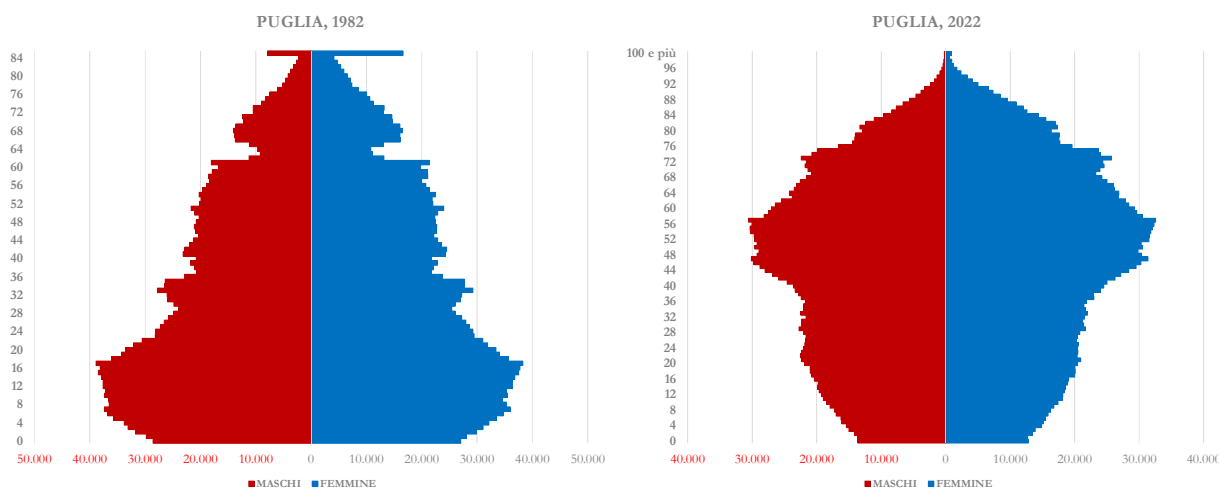


‘INVOLUZIONE’ DEMOGRAFICA E SISTEMA SOCIO-SANITARIO REGIONALE

1. *Evoluzioni strutturali della popolazione*

Gli ultimi 40 anni, anche per la Puglia, hanno rappresentato un notevole cambiamento demografico in termini strutturali. Le piramidi della popolazione del 1982 e 2022 mostrano chiaramente *come e quanto* nei primi anni Ottanta dello scorso secolo le classi più giovani ‘sostenessero’ bene le classi mature e senili; oggi, di contro, la tradizionale struttura piramidale ha assunto la cosiddetta forma a ‘salvadanaio’ dove il processo di invecchiamento in atto determina un chiaro sopravanzamento degli adulti e anziani sulle classi infantili e giovanili.

Fig. 1 – Piramidi della popolazione, Puglia. Valori al 1° gennaio. Anni 1982, 2022.



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Entrando nello specifico della struttura demografica è importante evidenziare che in 4 decenni la classe 0-3 anni ha perso circa 130 mila unità; se nel 1982 il peso relativo di questa fascia demografica era pari al 6,2% del totale, oggi è del 2,8% con un calo relativo di 1,7 punti percentuali rispetto all’inizio del millennio. L’andamento è tendenzialmente il medesimo se si osservano le classi 0-5 e 0-14 anni, nel loro complesso.

La classe 15-39 anni flette di circa 370 mila soggetti e l'unica fascia demografica che segna un incremento è quella adulta; essa da un milione di individui aumenta di oltre 430 mila unità con una delta positivo di circa un punto percentuale dal 2002 ad oggi. Dopo i 65 anni tutte le classi qui osservate mostrano un chiaro incremento: i 65-74enni aumentano di 200 mila unità; i 75-84enni si triplicano (da 117 e 314 mila). I 'grandi vecchi' fanno registrare la maggiore crescita relativa nel corso degli ultimi decenni: +8,5% tra il 1982 e il 2002 e +5,3% tra il 2002 e il 2022.

In totale la popolazione pugliese cresce dal 1982 ad oggi di appena 40 mila individui, ma tale incremento è funzione di un chiaro calo della mortalità più che di un effettivo aumento della natalità.

Tab. 1 – Popolazione per classi d'età in Puglia. Valori al 1° gennaio. Anni 1982, 2002, 2022. Valori assoluti e incidenze percentuali sul totale della popolazione dell'anno di riferimento. Variazioni percentuali medie annue.

| Classi di età | Valori assoluti | | | Incidenze percentuali | | | Variazione media annua | |
|---------------|------------------|------------------|------------------|-----------------------|--------------|--------------|------------------------|-------------|
| | 1982 | 2002 | 2022 | 1982 | 2002 | 2022 | 2002/1982 | 2022/2002 |
| 0-3 anni | 239.189 | 164.800 | 109.292 | 6,2 | 4,1 | 2,8 | -1,6 | -1,7 |
| 0-5 anni | 374.302 | 248.289 | 170.787 | 9,7 | 6,2 | 4,4 | -1,7 | -1,6 |
| 0-14 anni | 1.029.660 | 669.861 | 490.279 | 26,6 | 16,7 | 12,5 | -1,7 | -1,3 |
| 15-24 anni | 676.287 | 554.221 | 414.771 | 17,5 | 13,8 | 10,6 | -0,9 | -1,3 |
| 15-39 anni | 1.438.383 | 1.488.369 | 1.072.523 | 37,1 | 37,0 | 27,4 | 0,2 | -1,4 |
| 40-64 anni | 996.894 | 1.221.563 | 1.432.131 | 25,7 | 30,4 | 36,6 | 1,1 | 0,9 |
| 25-64 anni | 1.758.990 | 2.155.711 | 2.089.883 | 45,4 | 53,6 | 53,4 | 1,1 | -0,2 |
| 15-64 anni | 2.435.277 | 2.709.932 | 2.504.654 | 62,9 | 67,4 | 64,0 | 0,6 | -0,4 |
| 65-74 anni | 265.110 | 366.356 | 466.505 | 6,8 | 9,1 | 11,9 | 1,9 | 1,4 |
| 75-84 anni | 117.660 | 208.542 | 314.983 | 3,0 | 5,2 | 8,1 | 3,9 | 2,6 |
| 65 e più | 407.251 | 640.901 | 917.233 | 10,5 | 15,9 | 23,4 | 2,9 | 2,2 |
| 75 e più | 142.141 | 274.545 | 450.728 | 3,7 | 6,8 | 11,5 | 4,7 | 3,2 |
| 85 e più | 24.481 | 66.003 | 135.745 | 0,6 | 1,6 | 3,5 | 8,5 | 5,3 |
| <i>Totale</i> | <i>3.872.188</i> | <i>4.020.694</i> | <i>3.912.166</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>100,0</i> | <i>0,2</i> | <i>-0,1</i> |

Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

La tabella 2 mostra le variazioni percentuali interperiodiche che hanno caratterizzato le diverse classi della popolazione; in generale la fine degli anni Novanta e i primi anni del secolo attestano chiaramente il consolidamento del processo di invecchiamento della popolazione allorquando sono gli anni in cui si registra un rapido e marcato calo della natalità. Il confronto tra Puglia e Italia (fig. 2) nelle variazioni relative della popolazione a ridosso dei 4 decenni qui osservati mostra un chiaro primato regionale rispetto alla media nazionale in tutte le classi senili; gli over 85 anni in Puglia aumentano del 454% a fronte del 397% osservato mediamente in Italia. Diametralmente opposta è la lettura del dato relativo alle fasce demografiche giovanili: gli 0-3 anni in Puglia flettono di oltre il 50% a fronte di un delta negativo nazionale di -35%. Il fenomeno,

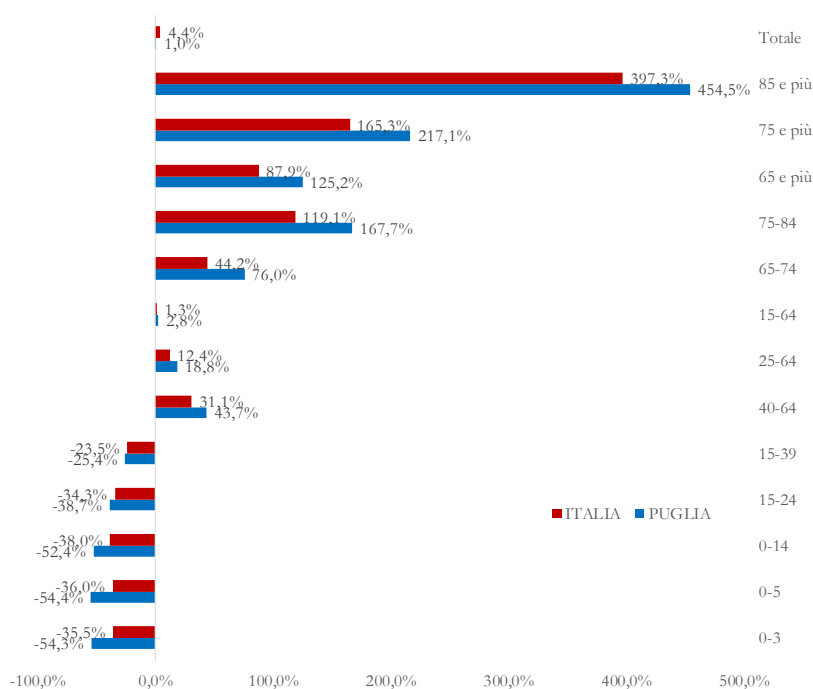
nel suo complesso è anche corroborato dalla maggiore presenza straniera residente nelle regioni centro-settentrionali che evidentemente attutiscono il processo di invecchiamento della popolazione in queste aree e contribuiscono ad un ringiovanimento demografico mediante la propria curva di natalità (sebbene anch'essa oggi in fase discendente rispetto al passato).

Tab. 2 – Variazioni percentuali per periodi di tempo, per classi di età, Puglia.

| Classi di età | PUGLIA | | | |
|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| | 1992/1982 | 2002/1992 | 2012/2002 | 2022/2012 |
| 0-3 | -22,3 | -11,4 | -10,6 | -25,8 |
| 0-5 | -24,7 | -12,0 | -9,9 | -23,7 |
| 0-14 | -22,5 | -16,0 | -10,4 | -18,3 |
| 15-24 | 5,2 | -22,1 | -14,0 | -13,0 |
| 15-39 | 10,6 | -6,5 | -12,4 | -17,7 |
| 40-64 | 14,2 | 7,3 | 15,9 | 1,1 |
| 25-64 | 14,8 | 6,8 | 4,0 | -6,8 |
| 15-64 | 12,1 | -0,7 | 0,3 | -7,9 |
| 65-74 | 11,2 | 24,2 | 10,4 | 15,4 |
| 75-84 | 45,2 | 22,0 | 34,8 | 12,1 |
| 65 e più | 23,8 | 27,1 | 22,2 | 17,1 |
| 75 e più | 47,3 | 31,1 | 38,1 | 18,9 |
| 85 e più | 57,1 | 71,6 | 48,5 | 38,4 |
| Totale | 4,1 | -0,3 | 2,0 | -4,6 |

Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Fig. 2 - Variazioni percentuali per periodi di tempo, per classi di età, Puglia e Italia. Periodo 1982-2022.

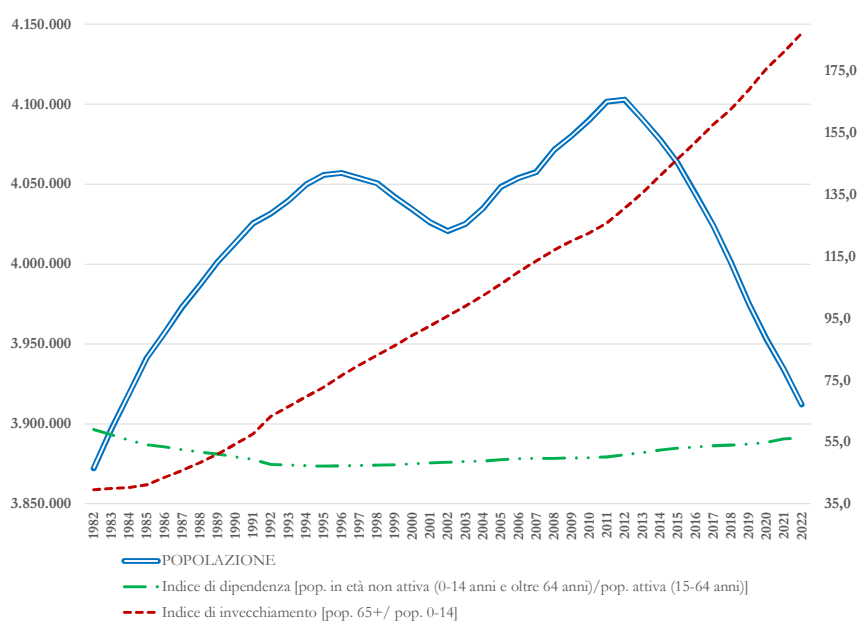


Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Osservando le serie storiche della popolazione regionale e di due importanti indici di struttura è possibile evidenziare chiaramente le dinamiche che stanno caratterizzando la demografia della Puglia a partire dal 1982. Il processo di invecchiamento è marcatamente esponenziale: il rapporto tra la fascia over 64 anni e la fascia under 15 anni evidenzia che nel 1982 si registravano 40 anziani ogni 100 giovanissimi, oggi se ne rilevano 187 ogni 100 residenti tra 0 e 14 anni.

Un indicatore particolarmente importante per le informazioni che riesce a fornire è l'indice di dipendenza o di carico sociale; esso ha una notevole rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento. E' un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: ad esempio, in società con una importante componente agricola i soggetti molto giovani o anziani non possono essere considerati economicamente o socialmente dipendenti dagli adulti; al contrario, nelle strutture più avanzate, una parte degli individui considerati nell'indice al denominatore sono in realtà dipendenti in quanto studenti o disoccupati. Tanto premesso, si registra una certa costanza nella sua serie storica; nel 1982 si osservavano 59 'inattivi' per 100 'attivi', oggi il rapporto è di 55 a 100. Quello che è cambiato è la composizione del numeratore allorquando in maniera proporzionalmente inversa si sono ridotti i giovanissimi a favore della classe senile.

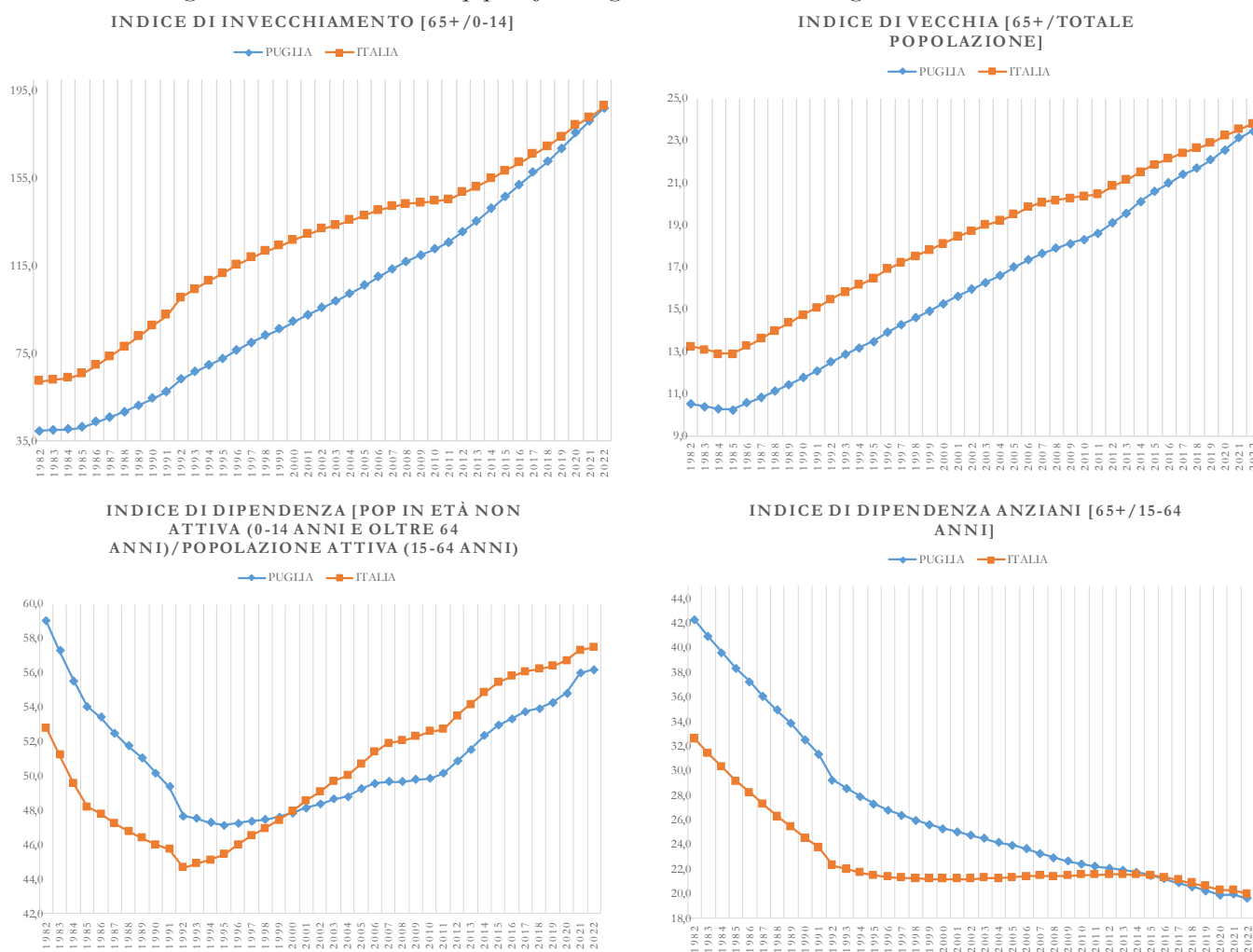
Fig. 3 – *Andamento della popolazione, Puglia (asse sinistro). Indice di invecchiamento e indice di dipendenza (asse destro). Valori al 1° gennaio. Anni 1982-2022.*



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Da una analisi comparativa con il contesto nazionale si evince chiaramente che sebbene nel tempo gli indicatori di struttura della Puglia rispetto all'Italia abbiano registrato una forbice, gli ultimi anni mostrano un perfetto allineamento tra la regione e il Paese nel suo complesso; questo avviene non solo negli indici di vecchiaia ma anche in quelli di dipendenza sociale (totale e degli anziani).

Fig. 4 – Indici di struttura della popolazione: Puglia e Italia. Valori al 1° gennaio. Anni 1982-2022.



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

2. Lo scenario previsionale

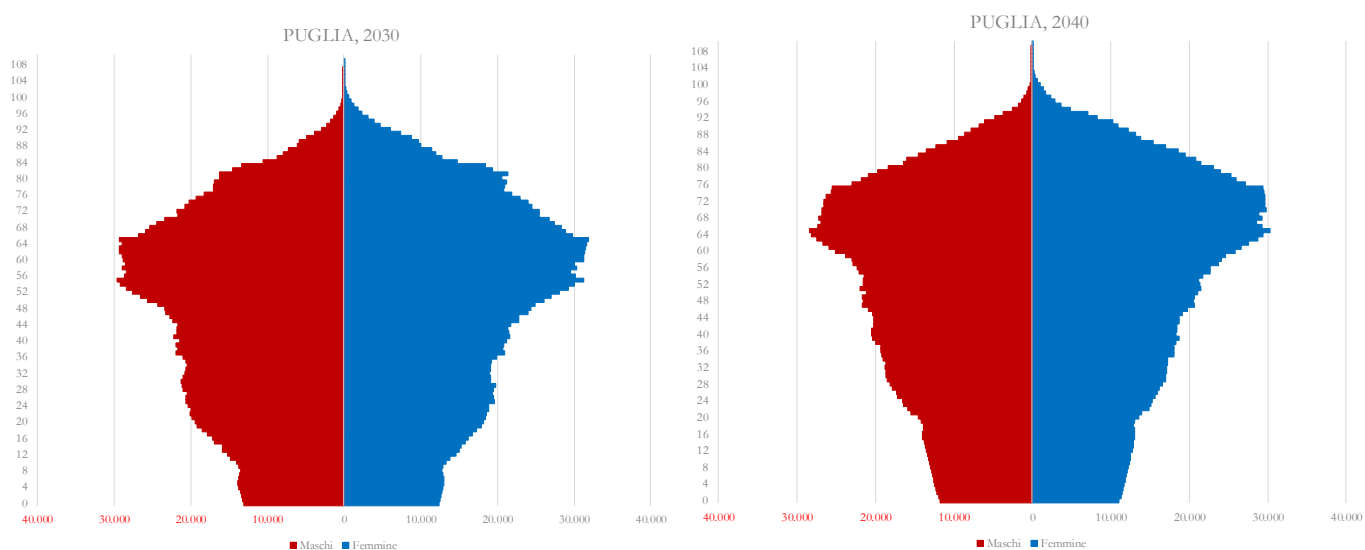
Il modello previsionale costruito attraverso i dati Istat (2022) mostra uno scenario demografico della Puglia che non dovrebbe modificarsi nei prossimi decenni

allineandosi sempre più alle dinamiche nazionali. Le piramidi della popolazione al 2030 e 2040 mostrano delle evidenti strozzature nelle rispettive basi a favore di massicci rimpinguamenti nelle fasce demografiche superiori portando sempre più verso quell'effetto che gli studiosi definisco di 'piramide rovesciata' (fig. 5).

Il confronto delle incidenze per classi di età tra Puglia e Italia (fig. 6) mostra che nei prossimi 3 decenni il peso degli under 15 si manterrà costante intorno al 10-11%; i 15-64enni perderanno circa 10 punti percentuali assestandosi intorno al 52% della popolazione totale; gli over 64 anni rappresenteranno la classe in crescita e a metà secolo, 4 residenti su 10 saranno anziani.

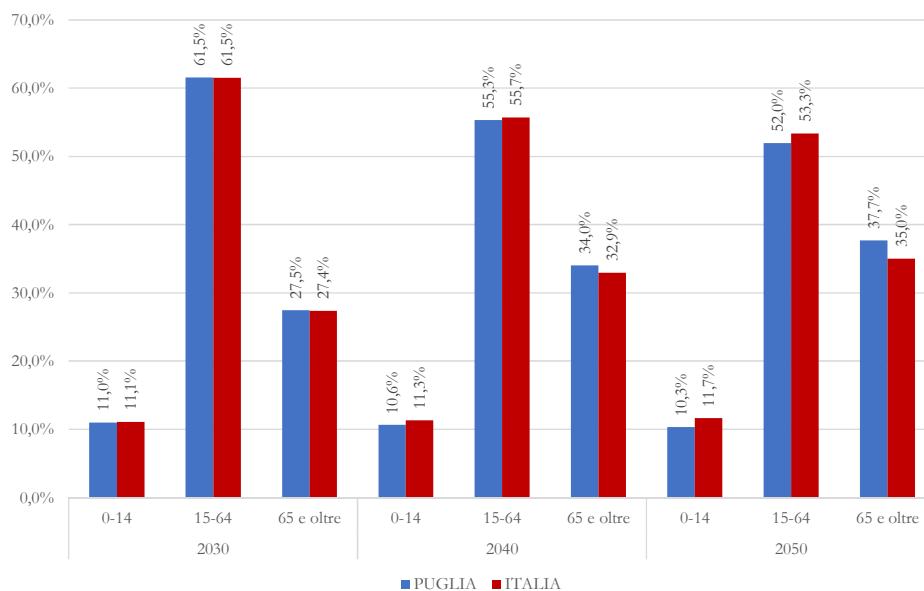
Il processo di invecchiamento è marcatamente evidente nella figura 7 che mostra come le singole serie delle popolazioni previste nei prossimi decenni si spostino verso destra andando ad evidenziare i propri picchi (ovvero le maggiori consistenze relative) nelle età via via più avanzate.

Fig. 5 – PREVISIONI. Piramidi della popolazione, Puglia. Valori al 1° gennaio. Anni 2030, 2040.



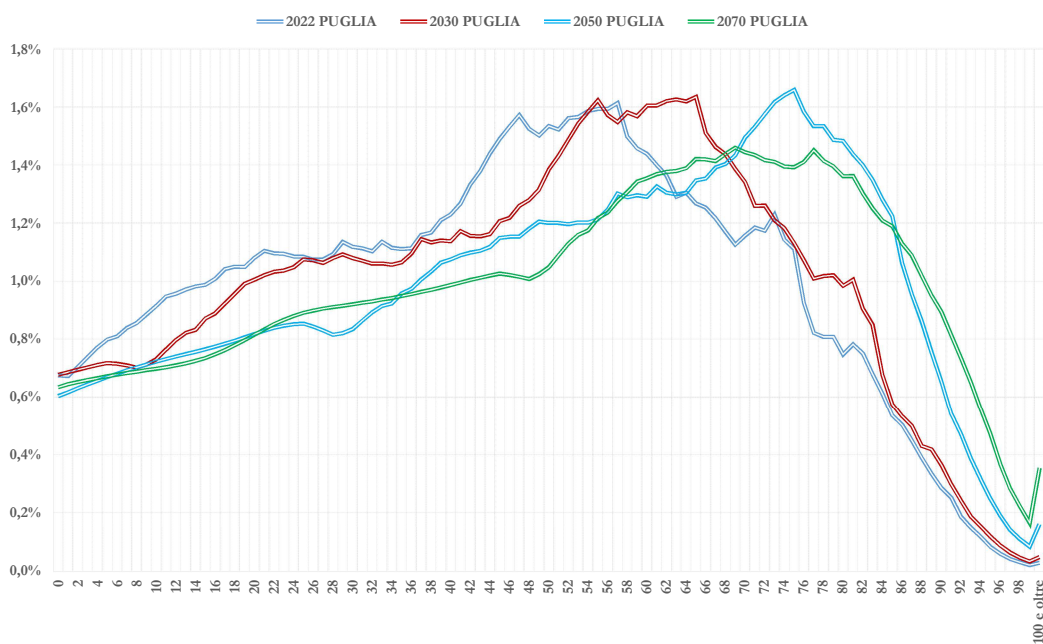
Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Fig. 6 – Previsioni della popolazione per classi d'età: Puglia e Italia. Valori al 1° gennaio. Anni 2030, 2040, 2050. Incidenze percentuali sul totale della popolazione dell'anno di riferimento.



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Fig. 7 – Previsioni della popolazione per d'età: Puglia. Valori al 1° gennaio. Anni 2022, 2030, 2050, 2070. Incidenze percentuali sul totale della popolazione dell'anno di riferimento.

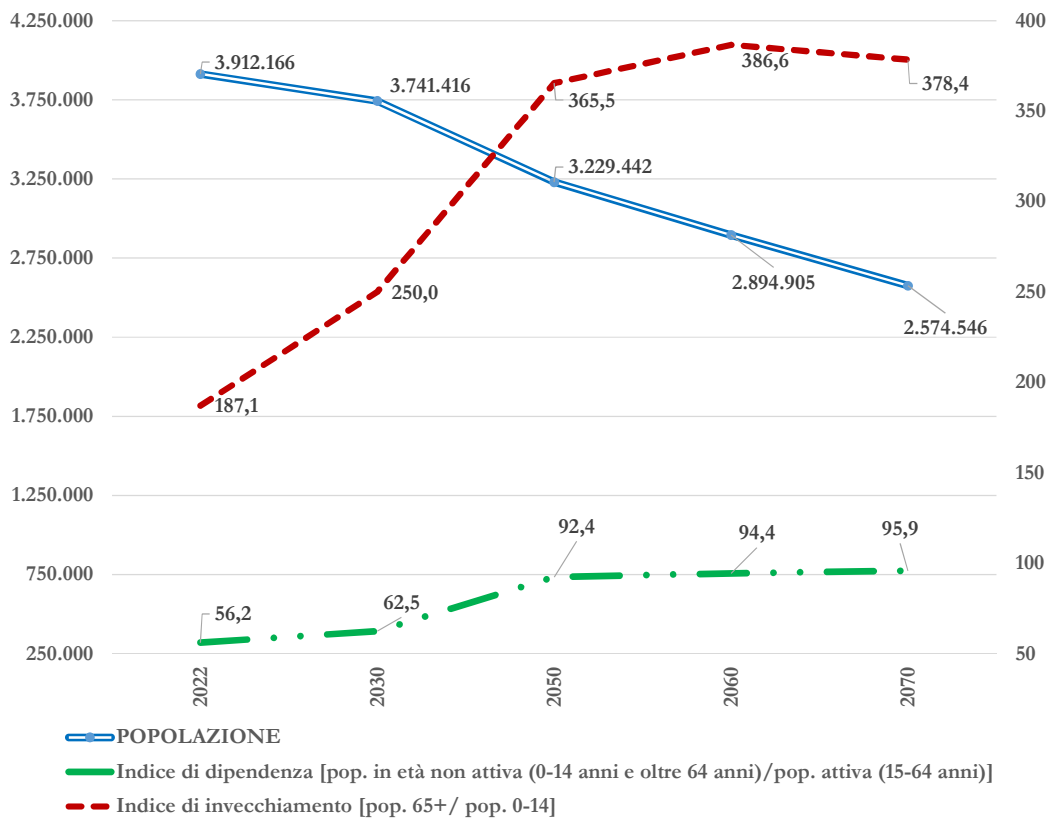


Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

Le stime Istat (nello scenario intermedio) registrano un calo della popolazione pugliese al 2050 di circa 700 mila residenti (fig. 8) arrivando a flettere di circa 1,4 milioni di unità nel 2070. I dati da attenzionare particolarmente sono quelli che emergono dall'indice di invecchiamento e di dipendenza stimati per i prossimi decenni. Nel 2050 si registreranno 365 anziani per 100 giovanissimi per arrivare a sfiorare – nel 2070 - una percentuale doppia rispetto a quella attuale.

Per altro verso, il carico sociale mostra per la prima volta nella sua evoluzione un notevole incremento passando da 56 'inattivi' per 100 attivi nel 2022 ad oltre 92 inattivi ogni 100 attivi, già a partire dalla metà del secolo.

Fig. 8 – PREVISIONI. Andamento della popolazione, Puglia (asse sinistro). Indice di invecchiamento e indice di dipendenza (asse destro). Valori al 1° gennaio. Anni 2022, 2030, 2040, 2050, 2060, 2070.



Fonte: ISTAT. Elaborazioni IPRES (2022).

3. Effetti demografici su alcuni aspetti socio-sanitari della popolazione

La dinamica demografica nei prossimi due decenni avrà importanti conseguenze su diversi aspetti del sistema socio-sanitario regionale.

In questo paragrafo si effettuano alcune stime dei soli effetti demografici sul sistema socio-sanitario a parità di ogni altra condizione e situazione per i prossimi due decenni 2030 e 2040.

Gli effetti dell'evoluzione demografica, a parità di ogni altra condizione e situazione, sono stati stimati per due ambiti: le persone anziane da 65 anni in su in condizioni di cattiva salute e gli ospiti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari.

In base alle previsioni della popolazione dell'ISTAT per il 2030 e il 2040, la popolazione over 64 dovrebbe passare da circa 917.000 residenti del 2022 a circa 1.028.000 residenti nel 2030 e a 1.196.000 nel 2040, passando da un'incidenza sulla popolazione residente complessiva dal 23,4% del 2022 al 34% del 2040.

Tab. 3: Puglia - Popolazione per classe di età stimata per il 2030 e il 2040. Dati al 1° gennaio dell'anno di riferimento. Valori assoluti

| Classi di età | 0-64 | 65 -74 | 75 e + | Totale popolazione |
|---------------|-----------|---------|---------|--------------------|
| 2022 | | | | |
| Maschi | 1.497.216 | 219.393 | 186.336 | 1.902.945 |
| Femmine | 1.497.717 | 247.112 | 264.392 | 2.009.221 |
| Totale | 2.994.933 | 466.505 | 450.728 | 3.912.166 |
| 2030 | | | | |
| Maschi | 1.368.476 | 239.876 | 215.854 | 1.824.206 |
| Femmine | 1.345.295 | 272.320 | 299.602 | 1.917.217 |
| Totale | 2.713.771 | 512.196 | 515.456 | 3.741.423 |
| 2040 | | | | |
| Maschi | 1.185.605 | 268.850 | 269.503 | 1.723.958 |
| Femmine | 1.132.337 | 294.660 | 362.775 | 1.789.772 |
| Totale | 2.317.942 | 563.510 | 632.278 | 3.513.730 |

Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Istat. I valori della popolazione al 2030 e al 2040 sono dati previsionali stimati dall'ISTAT. Si sono utilizzati i valori mediani.

Pertanto, a fronte di una contrazione complessiva della popolazione stimata per il periodo 2022-2040 di circa 400.000 residenti, la popolazione over 64 aumenta di circa 279.000 residenti; inoltre, circa il 65% di tale incremento è da attribuire alla popolazione residente over 74 anni di età.

In termini percentuali, a fronte di una contrazione complessiva della popolazione residente nel periodo 2022/2040 di circa il 10%, si osserva una contrazione della popolazione under 64 del 22,6% e un incremento della popolazione over 64 anni del

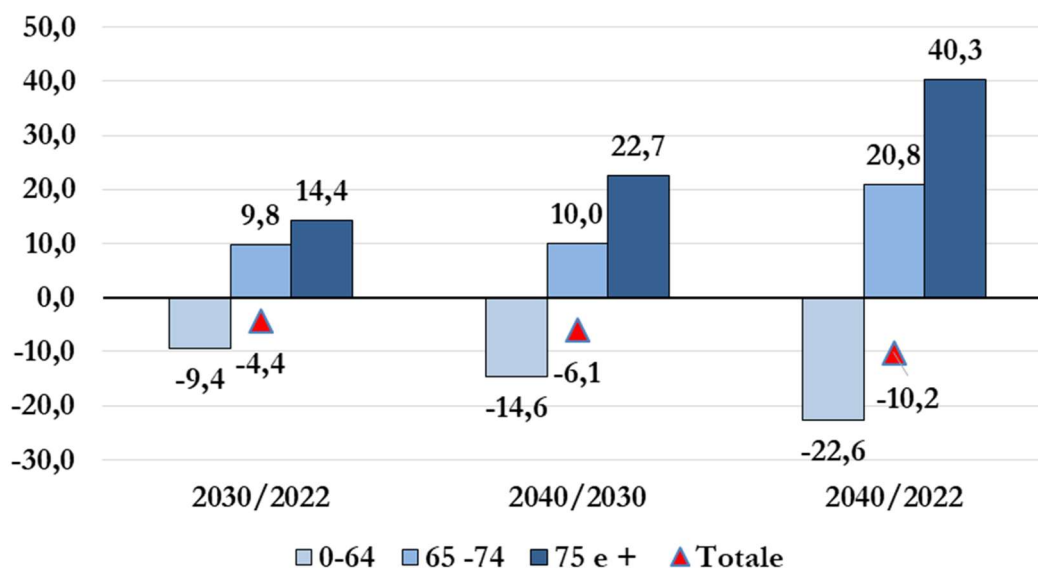
30,4% (dato dalla combinazione dell'aumento del 20,8% della popolazione tra 65 e 74 anni e del 40,3% della popolazione over 74 anni).

Tab. 4: Puglia - Popolazione per classe di età stimata per il 2030 e il 2040. Dati al 1° gennaio dell'anno di riferimento. Variazioni assolute

| Classi di età | 0-64 | 65 -74 | 75 e + | Totale popolazione |
|---------------|----------|--------|---------|--------------------|
| 2030/2022 | | | | |
| Maschi | -128.740 | 20.483 | 29.518 | -78.739 |
| Femmine | -152.422 | 25.208 | 35.210 | -92.004 |
| Totale | -281.162 | 45.691 | 64.728 | -170.743 |
| 2040/2030 | | | | |
| Maschi | -182.871 | 28.974 | 53.649 | -100.248 |
| Femmine | -212.958 | 22.340 | 63.173 | -127.445 |
| Totale | -395.829 | 51.314 | 116.822 | -227.693 |
| 2040/2022 | | | | |
| Maschi | -311.611 | 49.457 | 83.167 | -178.987 |
| Femmine | -365.380 | 47.548 | 98.383 | -219.449 |
| Totale | -676.991 | 97.005 | 181.550 | -398.436 |

Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Istat.

Fig. 9: Puglia - Popolazione per classe di età 2022, 2030 e 2040. Variazione percentuale per classe di età di riferimento.



Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Istat.

Si sono applicati queste previsioni della popolazione alle persone anziane in cattiva salute. La stima è stata effettuata considerando il valore medio del triennio del tasso di persone anziane in cattiva salute per il periodo 2017-2019, rilevato dall'Istat. Non si è utilizzato il 2020 in considerazione della particolarità di questo anno caratterizzato dalla situazione pandemica provocata dal COVID 19.

Il tasso medio del triennio 2017-2019 è stato calcolato per genere e per le due classi di età over 64 anni e over 75 anni.

Tab. 5: Puglia – Tasso di persone anziane in cattiva salute. Valori per 100 persone con le stesse caratteristiche

| Anni | Maschi | | Femmine | | Totale | |
|------|--------|--------|---------|--------|--------|--------|
| | 65 e + | 75 e + | 65 e + | 75 e + | 65 e + | 75 e + |
| 2017 | 10,81 | 16,02 | 16,07 | 24,08 | 13,75 | 20,88 |
| 2018 | 14,35 | 20,73 | 21,78 | 33,24 | 18,50 | 27,75 |
| 2019 | 13,43 | 16,55 | 20,66 | 25,61 | 17,46 | 21,88 |
| 2020 | 12,38 | 16,34 | 12,56 | 15,02 | 12,42 | 15,56 |

Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Istat – Health For All (HFA) - Sistema informativo territoriale su sanità e salute - Versione di dicembre 2021.

La stima per ciascuna anno e per ciascuna classe di età e genere è stata effettuata applicando il tasso medio delle persone in cattiva salute del triennio 2017- 2019 alla popolazione residente effettiva al 1° gennaio 2022 e alla popolazione mediana prevista per il 2030 e il 2040 secondo la seguente formula:

$POP_{csig} = TM_{tj} * POP_{ijg}$; dove:

POP_{csij} = Popolazione anziana in cattiva salute;

TM = Tasso medio delle persone anziane in cattiva salute del triennio 2017-2019

i = anni 2022, 2030, 2040; j = classi di età over 64 anni e over 74 anni; g = maschi/femmine/totale.

In base a questo modello la variazione della popolazione anziana in cattiva salute è da attribuire al solo effetto demografico, rimanendo costante il tasso medio delle persone anziane in cattiva salute.

Nella seguente tabella sono riportati i valori assoluti e le variazioni assolute delle stime della popolazione anziana in condizioni di cattiva salute in base al solo effetto demografico, a parità di ogni altra condizione e situazione.

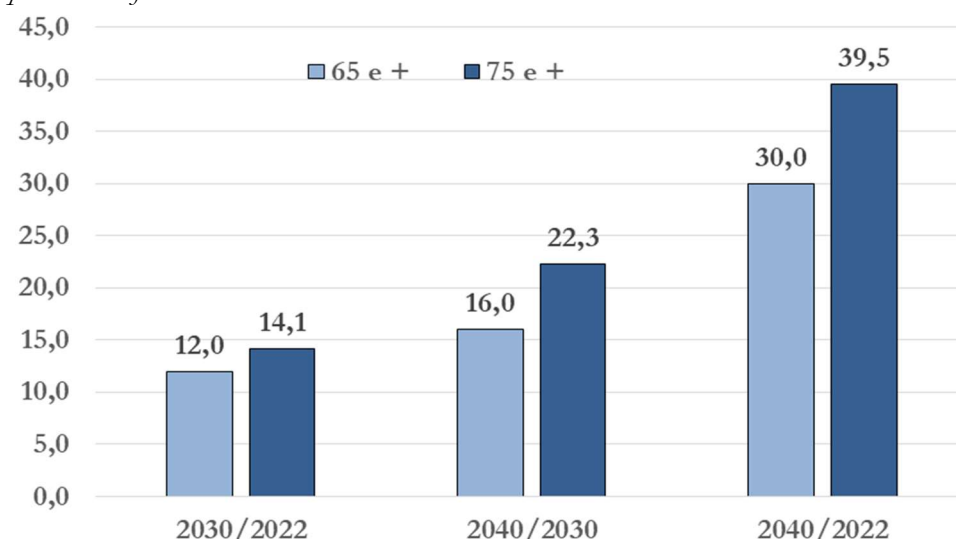
Tab. 6 Puglia – Stima delle persone anziane in cattiva salute nel 2022, 2030 e 2040 per genere. Popolazione al 1° gennaio dell'anno di riferimento. Valori assoluti; variazioni assolute; valori percentuali del tasso medio di cattiva salute.

| | Maschi | | Femmine | | Totale | |
|---|-------------------------|--------|---------|---------|---------|---------|
| | 65 e + | 75 e + | 65 e + | 75 e + | 65 e + | 75 e + |
| Valore medio tasso di cattiva salute triennio 2017-2019 | 12,86 | 17,77 | 19,50 | 27,64 | 16,57 | 23,51 |
| | Valori assoluti stimati | | | | | |
| 2022 | 52.190 | 33.106 | 99.760 | 73.087 | 151.951 | 106.192 |
| 2030 | 58.622 | 38.350 | 111.544 | 82.820 | 170.166 | 121.170 |
| 2040 | 69.250 | 47.882 | 128.222 | 100.283 | 197.472 | 148.165 |
| | Variazioni assolute | | | | | |
| 2030/2022 | 6.432 | 5.244 | 11.784 | 9.733 | 18.215 | 14.978 |
| 2040/2030 | 10.628 | 9.532 | 16.678 | 17.463 | 27.306 | 26.995 |
| 2040/2022 | 17.060 | 14.776 | 28.461 | 27.196 | 45.521 | 41.972 |

Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Istat – Health For All (HFA) - Sistema informativo territoriale su sanità e salute - Versione di dicembre 2021.

In base al modello utilizzato, si stima un incremento di circa 46.000 anziani over 64 in cattiva salute nel periodo 2022-2040, di cui circa 42.000 da attribuire agli anziani over 74 anni. Le donne rappresentano circa il 63% dell'incremento delle persone in cattiva salute over 64 anni, mentre sono il 65% dell'incremento delle persone in cattiva salute over 74 anni.

Fig. 10: Puglia – Persone anziane in cattiva salute per classe di età. Variazione percentuale nei periodi di riferimento.



Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Istat – Health For All (HFA) - Sistema informativo territoriale su sanità e salute - Versione di dicembre 2021

Un secondo esercizio previsionale circa i soli effetti demografici sul sistema socio-sanitario regionale ha riguardato gli “*Ospiti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari*”.

Tab. 7 Puglia – Ospiti anziani di 65 anni e più dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari per classi di età – Valori assoluti e per 100.000 residenti con le stesse caratteristiche – Anno 2018.

| Classi di età (anni) | Autosufficienti | | Non autosufficienti | | Totale | |
|----------------------|---------------------------------|------------------------------|---------------------------------|------------------------------|---------------------------------|------------------------------|
| | Numero ospiti (valori assoluti) | Ospiti per 100.000 residenti | Numero ospiti (valori assoluti) | Ospiti per 100.000 residenti | Numero ospiti (valori assoluti) | Ospiti per 100.000 residenti |
| 65-74 | 545 | 121 | 851 | 189 | 1.396 | 311 |
| 75-79 | 511 | 303 | 878 | 521 | 1.389 | 824 |
| 80-84 | 702 | 529 | 1.473 | 1.109 | 2.175 | 1.638 |
| 85 e più | 1.246 | 977 | 2.959 | 2.321 | 4.205 | 3.298 |
| 75 e più | 2.459 | 573 | 5.310 | 1.238 | 7.769 | 1.811 |

Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Istat – Assistenza residenziale. I valori per 100.000 abitanti sono stati calcolati a seguito della diffusione dei dati di popolazione del censimento permanente riferiti al 31 dicembre 2018.

L’ultimo dato disponibile rilevato dall’Istat fa riferimento al 2018. In Puglia si rilevano per questo anno circa 9.165 Ospiti over 64 di cui 6.161 in condizioni di non autosufficienza. Di questi ultimi, gli ospiti anziani over 74 anni ammontano a 5.310 (86,2% del totale).

Gli Ospiti anziani over 64 anni sono 1.044 ogni 100.000 residente, mentre quelli over 74 anni sono 1.811.

La stima dei soli effetti demografici degli “*ospiti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari*” per gli anni 2030 e 2040 è stata effettuata in base al seguente modello:

$$OPR_{ijf} = T_j^f * POP_{ijf}; \text{ dove:}$$

OPR = Ospiti anziani dei presidi residenziali;

T = Tasso degli Ospiti anziani dei presidi residenziali del 2018;

i = anni 2022, 2030, 2040; j = classi di età 65-74 anni e over 74 anni; f = autosufficienti/non autosufficienti, totale.

Anche in base a questo modello la variazione della popolazione anziana ospite dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari nel 2030 e nel 2040 è da attribuire al solo effetto demografico, rimanendo costante il tasso per 100.000 residenti del 2018.

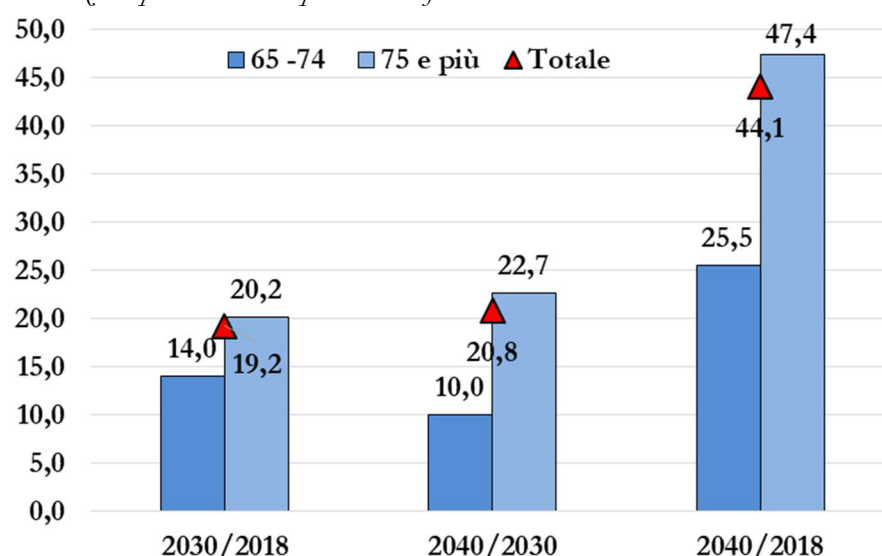
Nella seguente tabella sono riportati i valori assoluti e le variazioni assolute delle stime della popolazione anziana ospite dei presidi residenziali in base al solo effetto demografico, a parità di ogni altra condizione e situazione.

Tab. 8 Puglia – Stima delle persone anziane ospiti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari nel 2030 e 2040 per classe di età. Valori assoluti e variazioni assolute 2018, 2030 e 2040.

| Classi di età (anni) | Valori assoluti | | Variazioni assolute | | |
|-------------------------|-----------------|--------|---------------------|-----------|-----------|
| | 2030 | 2040 | 2030/2018 | 2040/2030 | 2040/2018 |
| Autosufficienti | | | | | |
| 65 -74 | 622 | 684 | 77 | 62 | 139 |
| 75 e più | 2.955 | 3.625 | 496 | 670 | 1.166 |
| Totale | 3.577 | 4.309 | 573 | 732 | 1.305 |
| Non Autosufficienti | | | | | |
| 65 -74 | 971 | 1.068 | 120 | 97 | 217 |
| 75 e più | 6.382 | 7.828 | 1.072 | 1.446 | 2.518 |
| Totale | 7.352 | 8.896 | 1.191 | 1.544 | 2.735 |
| Totale | | | | | |
| 65 -74 | 1.592 | 1.752 | 196 | 159 | 356 |
| 75 e più | 9.337 | 11.453 | 1.568 | 2.116 | 3.684 |
| Totale | 10.929 | 13.205 | 1.764 | 2.276 | 4.040 |

Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Istat – Assistenza residenziale. I valori assoluti sono stati calcolati in base al tasso di ospiti dei presidi per condizione di autosufficienza e non per 100.000 residenti previsti dall'Istat per il 2030 e il 2040.

Fig. 11: Puglia – Ospiti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari per classe di età. Variazione percentuale nei periodi di riferimento.



Fonte: Elaborazioni IPRES (2022) su dati Istat – Assistenza residenziale. I valori assoluti sono stati calcolati in base al tasso di ospiti dei presidi per condizione di autosufficienza e non per 100.000 residenti previsti dall'Istat per il 2030 e il 2040.

In base alle stime effettuate, tra il 2018 e il 2040 si rileva un incremento di 4.040 ospiti anziani, per la maggior parte da attribuire agli over 74 anni. Gli ospiti non autosufficienti aumentano di 2.276 persone, soprattutto over 74 anni.

In termini percentuali l'incremento complessivo stimato tra il 2018 e il 2040 è del 44,1%; questo valore medio è dato da una variazione molto differente tra la classe di età 65-74 anni (+25,5%) e over 74 anni (+47,1%).

4. Qualche considerazione conclusiva

Al pari delle popolazioni avanzate ed occidentali anche l'Italia sta registrando forti criticità nel proprio modello di sviluppo demografico. I recenti dati Istat (2022) attestano ancora una volta una marcata flessione della popolazione per effetto congiunto di due dinamiche demografiche correlate: ai bassi livelli di fecondità e natalità si contrappone un elevato processo di invecchiamento ormai strutturale in tutte le aree del Paese.

Anche la Puglia è interessata dai trend in atto caratterizzati da bassa natalità e accelerazione nel processo di invecchiamento: i dati attestano una popolazione in calo, con una perdita – dall'inizio del secolo – di oltre 100 mila residenti, assestandosi oggi a 3 milioni e 912 mila unità.

Critiche sono le prospettive in funzione del carico sociale che questi trend avranno nell'immediato futuro sui sistemi pensionistico e socio-sanitario; se nel 1982 si registrava un anziano ogni 10 residenti, oggi il rapporto è di 1 a 4 e per metà secolo si sfiorerà una relazione di 4 su 10. Per la prima volta nella sua storia, nei prossimi decenni l'indice di dipendenza sociale porterà in equilibrio gli 'inattivi' e gli 'attivi' andando a raggiungere quote prossime alla parità, ovvero, ben lontane dagli attuali valori che segnano un rapporto di circo di un 'inattivo' ogni 2 'attivi'.

Tanto premesso è chiaro quanto la dinamica demografica dei prossimi due decenni avrà effetti importanti su diversi aspetti del sistema socio-sanitario regionale. In questa nota si sono effettuati due semplici esercizi di stima dei soli effetti demografici, a parità di ogni altra condizione, sulle *persone anziane in condizioni di cattiva salute* e sugli *“ospiti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari”* nel 2030 e nel 2040, utilizzando i dati della previsione della popolazione dell'Istat.

Con riferimento al primo ambito, le stime rilevano un incremento di circa 46.000 anziani over 64 anni in condizioni di cattiva salute tra il 2022 e il 2040, per la maggior parte da attribuire alla classe di età più anziana over 74 anni.

Con riferimento al secondo ambito, le stime mostrano un incremento di 4.040 persone “ospiti dei presidi residenziali” nel periodo 2018-2040, per la maggior parte da attribuire alla classe di età più anziana over 74 anni anche in questo caso.

Naturalmente, i risultati finali possono modificarsi in presenza di un miglioramento delle condizioni di 'cattiva salute' degli over 64 anni dovuti all'evoluzione di tutti quegli strumenti di prevenzione e di evoluzione della medicina.

Tuttavia, in assenza di una riduzione del tasso di popolazione anziana in condizioni di cattiva salute e del tasso di ospiti non autosufficienti nei presidi residenziali socio-

assistenziali e socio-sanitari, predomineranno i soli effetti demografici con un carico importante sul sistema socio sanitario regionale.

A cura di

Nunzio MASTROROCCO (nunzio.mastrorocco@ipres.it)

Vincenzo R. SANTANDREA (vincenzo.santandrea@ipres.it)

Fonte

www.istat.it

23 Maggio 2022

IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

70122 Bari Piazza Garibaldi, 13

T +39 080 5228411 F +39 080 5228432 ipres@ipres.it – ipres_certificata@pec.it – www.ipres.it